

CRESTA DI ENGHE (ALPI CARNICHE) 2.414 M

Per il pilastro della parete Est - D. e T. Peratoner, 25 agosto 1981.

Divertente e logica salita su roccia buona priva di protezioni artificiali, ma con possibilità di sfruttare ancoraggi naturali (clessidre e spuntoni). Adatta per gli amanti delle salite in ambienti incontaminati e fuori dalla massa.

Dislivello: 360 m
Difficoltà: dal II al IV, 1 pass. di V-;
Tempo di percorrenza della via: ore 2,30 dall'attacco.
Tempo di percorrenza fino all'attacco: ore 3,30 da Sappada, ore 3,00 dalla Val Pesarina
Attrezzatura: oltre alla normale attrezzatura alpinistica portare qualche chiodo, visto che in parete non vi è alcun punto attrezzato.

Avvicinamento: dalla borgata di Granvilla di Sappada (BL), oppure dalla Val Pesarina nei pressi di Forcella Lavardêt (UD), raggiungere il Passo Èlbel (1.963 m). Dal passo attraversare verso nord ovest le ripide balze erbose fino alla base del canalone. Salire il canalone fino ad una biforcazione, seguendo poi il ramo di destra puntando ad un terrazzino erboso posto sotto ad una grotta superficiale ben visibile dal basso, situata alcuni metri sopra la base dell'arrotondato spigolo.

Relazione: Dal terrazzino erboso salire sulla sinistra un canalino molto ripido che nella parte alta si trasforma in diedro di roccia grigia e compatta. Seguire l'andamento del diedro tenendosi sulla parete destra caratterizzata da belle fessure superficiali e da una clessidra a metà lunghezza (III, IV, 1 pass. di V-). Si prosegue per un tratto dello spigolo con difficoltà minori (II, III) fino a raggiungere un ripiano erboso. Sulla destra dello spigolo si imbecca un canalino obliquo verso sinistra che dopo 15 metri di salita permette di raggiungere la costola di sinistra; a sua volta percorsa conduce su un ripiano dello spigolo (III, IV; clessidra a metà lunghezza). Seguire un tratto di cresta fino alla base di un salto di rocce giallastre un po' friabili. Il primo tratto del salto, un po' delicato si supera tenendosi sulla destra per mezzo di un camino superficiale, quindi si sale fino a raggiungere la cima del pilastro (IV, III). Seguendo fedelmente la cresta transitando su alcuni torrioni e salti con divertenti passaggi (II, III), si giunge sulla cima Est.

Discesa: è consigliabile seguire l'itinerario lungo la cresta sud est, percorso da Lothar Patera il 9 agosto 1900. Questo (segnalato ed evidente) scende con difficoltà di I grado su detriti e zolle erbose in direzione del Passo Èlbel raggiungendo una caratteristica cengia che conduce sull'arrotondata costola erbosa che permette di ricollegarsi con il sentiero nei pressi del passo. 2.30 h.